

Punto FIOM CONTRATTO

News 11 | 27 maggio 2010

L'UNIONMECCANICA-API VUOLE IMPORRE UN'INTESA SEPARATA

Al sedicente tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL delle imprese metalmeccaniche dell'industria minore, nell'incontro del 21 maggio scorso, la delegazione di Unionmeccanica-Api ha dichiarato di avere ricevuto il mandato per ricercare un'intesa separata con Fim e Uilm.

Unionmeccanica-Api ha quindi in modo conclusivo respinto la proposta della Fiom di evitare un'intesa separata attraverso un accordo ponte con il blocco dei licenziamenti.

E' una scelta grave e illegittima che ignora la mobilitazione e gli scioperi che con successo si stanno svolgendo nei territori e nelle aziende e prefigura il tentativo di voler imporre un accordo di minoranza contrario alla volontà delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici interessati.

Il 3 e 4 giugno 2010 è convocato un nuovo incontro in cui Unionmeccanica, Fim e Uilm tenteranno di realizzare un'intesa separata che assume i contenuti dell'accordo separato interconfederale sul modello contrattuale non firmato dalla Cgil e, alla faccia di qualsiasi traccia di autonomia contrattuale, registra i contenuti dell'intesa separata di Federmeccanica.

Per la Fiom-Cgil il Ccnl unitario del 25/01/2008 è valido e in vigore fino a tutto il 31/12/2011 e contrasteremo l'applicazione dell'eventuale intesa separata sia sul piano contrattuale che giuridico.

Le lavoratrici ed i lavoratori metalmeccanici hanno bisogno di difendere il loro salario, il loro posto di lavoro e di innovare e qualificare il sistema produttivo ed industriale del Paese.

Invece l'intesa separata che si profila tra Unionmeccanica e Fim e Uilm abbassa il potere d'acquisto dei salari e mette in discussione il sistema dei diritti e tutele che i meccanici si sono conquistati con anni di lotte, e non affronta in alcun modo la grave crisi che sta colpendo le lavoratrici ed i lavoratori e il sistema delle piccole e medie imprese.

L'attacco è anche ai più basilari principi di democrazia perché Unionmeccanica vorrebbe applicare a tutti un'intesa separata sottoscritta da sindacati che rappresentano una parte minoritaria nella categoria.

Senza la consultazione e il voto di tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati, attraverso un referendum certificato, nessun contratto è legittimo ma è solo un sopruso e un atto autoritario.

**CONTRO L'ARROGANZA DI CHI PRATICA GLI ACCORDI SEPARATI
CHE NEGANO I DIRITTI E LA DEMOCRAZIA NEI POSTI DI LAVORO
CONTRO I LICENZIAMENTI E LA PRECARIETÀ
PER UN CONTRATTO UNITARIO
CHE SALVAGUARDI I SALARI E LA DIGNITÀ DEL LAVORO
CONTINUA LA MOBILITAZIONE**

